

"UN FILM STUPEFACENTE CHE VA DRITTO AL CUORE"

OLIVER STONE

PICCIRIDDA

CON I PIEDI NELLA SABBIA

UN FILM DI
PAOLO LICATA

DAL ROMANZO DI
CATENA FIORELLO

CON
LUCIA SARDO
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
MARTA CASTIGLIA



LUCIA SARDO ILEANA RIGANO CLAUDIO COLLOVÀ KATIA GRECO LOREDANA MARINO TANIA BAMBACI
E CON FEDERICA SARNO NEL RUOLO DI LUCIA ADULTA E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO MARTA CASTIGLIA NEL RUOLO DI LUCIA BAMBINA
SOGGETTO PAOLO LICATA SCENEGGIATURA PAOLO LICATA CATENA FIORELLO COLLABORAZIONE ALLA SCENEGGIATURA UGO CHITI
TRATTO DALL'OPERA LETTERARIA "PICCIRIDDA" DI CATENA FIORELLO EDITA DA GIUNTI EDITORE
AIUTO REGIA MAURIZIO QUAGLIANA COSTUMI PAOLA NAZZARO SCENOGRAFIA PAOLO PREVITI MUSICA PERICLE ODIERNA
FOTOGRAFIA LORENZO ADORISIO MONTAGGIO MAURIZIO BAGLIVO PRODUTTORE DELEGATO XAVIER DELMAS
PRODOTTA DA FREDERIC OLLIER E SANDRO FREZZA PER PANORAMIC FILM MOONLIGHT PICTURES E ALBA PRODUZIONI REGIA PAOLO LICATA

PANORAMIC
ITALIAN FILM PRODUCTION COMPANY



ALBA
produzioni



Abitavo in un paese affacciato sul mare, e mi sentivo la figlia della gallina nera. E non una gallina nera qualunque, ma la nera più nera che si potesse immaginare.

Starnazzava tutto il giorno, e non le andava nemmeno di fare le uova. Quelle cui era capitato un destino diverso, erano figlie delle galline bianche. Ma questa è un'altra storia.

Catena Fiorello
PICCIRIDDA



PICCIRIDDA

Con i piedi nella sabbia

Un film di

Paolo Licata

Con

**Lucia Sardo, Ileana Rigano, Marta Castiglia
Katia Greco, Tania Bambaci, Federica Sarno
Loredana Marino e Claudio Collova'**

*Tratto dal romanzo di Catena Fiorello "Picciridda"
Edito da Giunti Editore*

Durata: 95'

AL CINEMA DAL 5 MARZO 2020

Una distribuzione



Satine Film

Ufficio stampa

Ornato Comunicazione

www.ornatocomunicazione.it

Log Line

Ambientato nell'isola di Favignana degli anni '60, **Picciridda** è “**Una storia di donne incastonate in una natura impervia, raccontata tra i silenzi dei non detti**”, dove sentimenti veri e forti non hanno bisogno di parole ma traspaiono nei volti di figure femminili che nascondono emozioni e sofferenze dietro a una scorza ruvida e apparentemente impenetrabile.

Donne che si piegano ma non si spezzano, come nonna Maria che, a dispetto del doloroso passato che le ha sottratto ogni tipo di tenerezza, riesce a educare la nipote con valori veri e solidi, e come la piccola Lucia, *a Picciridda*, che, pur con il cuore straziato dalla lontananza dei genitori, guarda fiduciosa quel mondo che le si sta aprendo davanti poco a poco con la curiosa semplicità della sua giovane età.

Anche se ispirata a fatti ormai lontani negli anni e saldamente radicata in quei luoghi, la storia di **Picciridda** richiama con forza la realtà attuale. Persiste, per i migranti di ieri e di oggi, il dramma della separazione dalla propria terra e dai propri cari quando si è costretti a partire in cerca di lavoro e di dignità. Allo stesso tempo, fortemente contemporaneo è il ritratto dell'infanzia, come età della vulnerabilità e dell'impossibilità di proteggersi dalla prevaricazione degli adulti.

Hanno detto del film...

“Un film stupefacente che va dritto al cuore”

Oliver Stone

“Licata e Fiorello vogliono bene a tutte queste donne grandi e piccole come alla loro terra piena di luci abbaglianti e ombre profondissime”

Mymovies *1/2**

“Una gigantesca Lucia Sardo”

Ansa.it

Sinossi breve

Piccirida narra la storia di Lucia, una bambina di undici anni affidata dai genitori - costretti ad emigrare in Francia in cerca di lavoro-, a nonna Maria, una donna severa e apparentemente incapace di manifestare i propri sentimenti. Maria non parla con la sorella da anni e impedisce alla piccola Lucia di frequentare la famiglia di quest'ultima senza però svelare mai il motivo di tanta ostilità.

Un monito che Lucia, per ingenua curiosità e apertura verso il prossimo, finisce invece per disattendere, arrivando in prima persona, e a caro prezzo, a confrontarsi con il terribile segreto da cui la nonna aveva tentato invano di proteggerla.

Ma sarà proprio grazie a quella nonna dai modi bruschi e sbrigativi, tanto amata ma a volte anche odiata e temuta, che Lucia riuscirà infine a risollevarsi, imparando a crescere con dignità e forza lasciandosi alle spalle i fantasmi del passato.



Sinossi lunga

Favignana. Fine anni '60. Lucia, chiamata da tutti affettuosamente "A' Picciridda", è una ragazzina di undici anni che vive con la famiglia in un paesino dell'isola siciliana.

Sensibile e curiosa, Lucia è sempre alla ricerca di risposte in quel mondo che sta imparando a conoscere a poco a poco, e non si dà pace di fronte alla notizia improvvisa e inaspettata della partenza dei genitori e del fratellino per la Francia.

Come tanti italiani dell'epoca, i genitori di Lucia si sono ritrovati di fronte alla difficile scelta di emigrare all'estero alla ricerca di un lavoro e, pur con il cuore straziato, hanno deciso di partire portando con sé solo il figlio minore e lasciando Lucia sull'isola insieme alla nonna paterna.

Una scelta che la piccola non riesce a capire e ad accettare: "Perché? Io sono grande ormai, a lavorare voglio venirci pure io!", urla Lucia ai genitori mentre stanno per salire sul battello.

Non solo abbandonata, ma anche affidata a quella nonna autoritaria dalla personalità forte e dai modi bruschi e sbrigativi che le impedisce persino di poter dare sfogo al proprio dolore e alla propria sofferenza.

Coriacea e impenetrabile, Donna Maria non ha considerazione per le lacrime. Tutti in paese la chiamano così perché, dice: "La parola *Donna* prima del nome vuol dire che ti rispettano. Certune se lo meritano. Altre no". E lei ha imparato a meritarselo, il rispetto. Forse per quella cura e dedizione con cui veste i defunti del paese, forse per quella sapienza antica che emana pur non avendo mai studiato, forse per la fierezza che la contraddistingue nel saper tenere tutto sotto controllo senza sprecare parole.

Donna Maria è stata abituata dalla vita a nascondere le proprie emozioni e i propri sentimenti dietro a una scorza ruvida e Lucia deve comprendere senza fiatare il sacrificio dei suoi genitori ed attenersi rigidamente alle regole che la nonna le impone: disciplina, puntualità, rispetto.

Soprattutto, Lucia deve evitare a ogni costo le persone con cui Donna Maria non vuole assolutamente avere a che fare. Tra queste in primo luogo Pina, la sorella, che Maria detesta con tutta se stessa e con cui non parla da anni. "Quella si merita solo insulti" ripete in continuazione a Lucia, impedendole qualsiasi contatto con lei e con la sua famiglia, senza però mai rivelarle il motivo di tanto astio e ostilità.

"Ma come, la zia Pina e lo zio Saro sono così gentili con me!", pensa Lucia. Inoltre con la cugina Rosamaria si è instaurata un'involontaria complicità. Lucia l'ha colta, suo malgrado,

mentre quest'ultima consumava un veloce rapporto sessuale con uomo sposato molto conosciuto in paese e, pur disapprovando la passione clandestina della bella cugina, le ha promesso di non tradirla. Perché lei è una brava *Picciridda*.

Intanto, nel chiaroscuro della vita in paese, le giornate scorrono e - tra una trepidante attesa di una telefonata dei suoi genitori e l'altra - Lucia continua la sua crescita in quel mondo che osserva con sguardo corrucciato e inquieto, ma al quale si sta necessariamente adeguando.

L'inizio della scuola è l'occasione per conoscere Rita, una compagna di classe con cui instaura un rapporto di amicizia affettuoso e gioioso. Rita è al suo fianco per aiutarla a superare le cattiverie delle altre compagne e per raccogliere le sue lacrime alla notizia che i genitori non riusciranno a tornare a casa per Natale, come inizialmente promesso.

Anche con la nonna il rapporto sembra consolidarsi; Lucia l'accompagna ovunque, testimone della stima e del rispetto che i compaesani hanno per lei e la loro convivenza sembra funzionare, malgrado le "scudisciate" che l'attendono ogni qualvolta si presenta a casa in ritardo.

Ma Lucia ha un unico vero pensiero in testa: quello di ricongiungersi con i suoi genitori.

E, finalmente, la tanto sospirata notizia arriva: Lucia potrà raggiungerli e cominciare insieme a loro la sua nuova vita in Francia. Certo, tornerà a trovare la nonna il più spesso possibile anche se - precisa con il suo solito tono perentorio Donna Maria - dovrà continuare a studiare, costruirsi un futuro e non guardarsi mai indietro.

Entusiasta dell'imminente partenza, Lucia vorrebbe salutare tutti per un'ultima volta ma si ritrova a fronteggiare quell'unico divieto che la nonna le aveva imposto con tanta fermezza, anche a costo di farsi odiare dalla nipote. Lucia ha saputo che la zia Pina non sta bene e anche Rosamaria, abbandonata dall'amante, è molto sofferente. In uno slancio di puro altruismo, Lucia decide di non poter andare via senza salutare il ramo proibito della famiglia con cui a malapena era riuscita a parlare.

Un gesto di ingenua innocenza che però Lucia pagherà a caro prezzo. Ad aprirle la porta è lo zio Saro, che brutalmente la costringerà a confrontarsi in prima persona con il terribile segreto da cui la nonna aveva tentato invano di proteggerla. Un segreto doloroso che segnerà per sempre tutta la sua vita e che Lucia non riuscirà mai condividere con nessuno, neanche con la nonna.

Ma sarà proprio grazie a lei, all'esempio e al ricordo di Donna Maria, tanto amata, temuta e - allo stesso tempo - a volte odiata, che Lucia riuscirà a risollevarsi, imparando a crescere con dignità e forza lasciandosi indietro i fantasmi del passato.

CAST TECNICO

Regia

Paolo Licata

Sceneggiatura

Paolo Licata

Catena Fiorello

con la collaborazione di Ugo Chiti

Direttore della fotografia Lorenzo Adoriso

Costumi

PaolaNazzaro

Scenografia

Paolo Previti

Montaggio

Maurizio Baglivo

Produzione

Moonlight Pictures Panoramic Film
(Frederic Ollier)

Alba Produzioni (Sandro Frezza)

Con la partecipazione di Loin Derriere

L'Oural (Francia-Xavier Delmas)

Sostegno

Regione Sicilia (Sicilia Film Commission)

Product Placement

Sigel Gelati



CAST ARTISTICO

Lucia Sardo

Nonna Maria

Ileana Rigano

Zia Pina

Marta Castiglia

Lucia Bambina

Katia Greco

Rosamaria

Tania Bambaci

Cettina

Federica Sarno

Lucia Adulta

Claudio Collova

Zio Saro

Loredana Marino

Zia Franca

Nicoletta Cifariello

Natalina

Maurizio Nicolosi

Aldo

Ignazio Mazzeo

Giuseppe

Marco Castiglia

Pietro

Maria Imbruglia

Donna Sarina

Ludovico Vitrano

Carmelo

Anna di Chiara

Rita

Viktorie Ignoto

Turista

Valentina Ferrante

Assunta

Note di Regia

“**Picciridda** non è una storia vera, ma è ispirata ad innumerevoli storie realmente accadute in quegli anni e in quei luoghi, ed è ovviamente denuncia a vicende che accadono costantemente in qualsiasi parte del globo.

Durante la lavorazione del film e nel corso delle riprese a Favignana (l'isola dell'arcipelago siciliano delle Egadi), ho avuto modo di convincermi ancor di più di come questa storia sia un racconto attuale, simbolico ed emblematico. Adesso più che mai, ad ogni latitudine e in ogni epoca, l'infanzia, intesa come l'età della vulnerabilità, ma anche della formazione e dell'apertura a tutte le possibilità, può subire violenza e prevaricazione.

I toni saturi delle atmosfere Siciliane sono stati per me la perfetta cornice di una storia ad alto contenuto drammatico che descrive una realtà comune a molti bambini del sud Italia durante gli anni '60: il fenomeno conosciuto come “emigrazione passiva”; ovvero l'emigrazione vista dalla prospettiva di chi resta nel paese d'origine e vede i propri familiari partire in cerca di lavoro. Anche questo tema richiama alla mente la realtà attuale: popoli che migrano, donne e uomini di altri paesi che lasciano le loro terre alla ricerca di un lavoro e di una vita migliore, affidando i figli piccoli a chi rimane, in attesa di un ricongiungimento familiare che non sempre è possibile. È una tematica importante che non deve mai smettere di trovare il proprio spazio nel mondo dell'informazione, con qualsiasi mezzo.

Il ritorno alla Sicilia degli anni '60/'70 mi ha permesso inoltre di ambientare il mio primo film nei luoghi che amo, che conosco e che mi hanno formato, a partire da un romanzo non solo di successo, ma soprattutto dall'impianto narrativo solido e dai caratteri indimenticabili. Essendo infatti siciliano come l'autrice del romanzo, la mia immedesimazione è stata totale. Ho trovato nelle pagine di Catena Fiorello una descrizione esatta e sincera dei sapori, profumi e colori della mia terra e ho percepito fortemente una sfida nell'adattarlo per il cinema. Ogni capitolo del libro ha evocato in me precise inquadrature e ambientazioni talmente vivide nella mente che ho da subito lavorato sullo storyboard.

Ho voluto raccontare la storia di **Picciridda** dal punto di vista della piccola protagonista e vedere tutto ciò che le accade intorno dalla prospettiva dei suoi occhi innocenti. La fotografia, la scenografia e i costumi, sono stati strumenti per costruire un racconto fortemente cinematografico, nel senso classico del termine. Ho cercato di valorizzare al massimo la bellezza aspra e rigogliosa della mia terra, fiducioso che una storia di formazione universale, unita all'affascinante ambientazione siciliana possano coinvolgere un pubblico ampio e internazionale”.

Paolo Licata- Regista e autore della sceneggiatura



Nato a Palermo nel 1981, ha seguito gli studi classici e si è laureato pre-in Giurisprudenza con tesi dal titolo “Il rapporto di lavoro nello spettacolo”. Figlio di musicisti, ha studiato violino e pianoforte ed ha frequentato, durante la sua adolescenza, svariati teatri lirici e sinfonici nel mondo, appassionandosi in modo particolare alla regia. Ha ricoperto il ruolo di assistente alla Regia in molte opere liriche del grande repertorio italiano quali “Rigoletto”, “Cavalleria Rusticana” e “Pagliacci”, “Turandot”, “La Bohème” negli Stati Uniti, Australia, Spagna, Polonia.

Dopo la laurea, ha frequentato l’Università di Cinema a Cinecittà.

Ha realizzato diversi **cortometraggi** presentati in varie rassegne cinematografiche: “**Il debutto**”, “**Answer**”, “**Falsa Realtà**”. Ha ricoperto il ruolo di assistente alla regia in diversi set cinematografici, tra cui quello de “Il sole nero” di **Krzysztof Zanussi** e “Rosso Malpelo” di **Pasquale Scimeca**. È stato Assistant Director sul set di “CSI:Miami”. Ha scritto diverse sceneggiature per lungometraggi (“Twinge”, “Figlio di Carta” e “Picciridda”). Ha diretto cinque spot per la campagna del Ministero contro la violenza negli stadi, con gli attori Martina Stella e Lorenzo Flaherty. Nel 2011 ha realizzato il mediometraggio “**The Novel**”, in qualità di autore, produttore e regista. Al progetto hanno preso parte artisti del calibro di Andrea Morricone (musiche), Mariano Tufano (costumi) e Cinzia Lo Fazio (scenografia). “The Novel” ha ottenuto vari riconoscimenti in diversi Festival nel mondo, tra cui il Los Angeles Movie Award (Best Short, Best Costume design, Best production design, Best Music Score), Hollywood Hollyshorts (Audience Award) Buffalo Film Festival (Best Director, Best Photography); Kuala Lumpur International Short Film Festival 2012 (Best Short); California International Short Festival 2013 (Best Short).

I cortometraggi di Paolo Licata:

“**Answer**” (10 min) è il primo cortometraggio di Paolo Licata. Girato in modo del tutto artigianale e con mezzi di fortuna. Un thriller psicologico ispirato ad una storia vera di un omicidio tra le mura domestiche.

“**Il debutto**” (18 min) viene realizzato in collaborazione con la società di produzione Polifemo in occasione del trecentenario della nascita di Carlo Goldoni e vince il concorso per studenti della biennale di Venezia.

Su “**The Novel**” (25 min), un thriller psicologico dalle atmosfere gotiche d’epoca vittoriana, Paolo Licata si avvale della collaborazione di grandi artisti del cinema italiano per realizzare un prodotto di respiro internazionale che ha entusiasmato i festival esteri, ottenendo vari riconoscimenti.

Catena Fiorello



È una scrittrice, autrice televisiva e conduttrice siciliana. Le sue capacità linguistiche, acquisite attraverso un percorso di studi umanistici, la proiettano nel mondo del giornalismo, in qualità di collaboratrice di varie testate. Personaggio eclettico, conduce programmi televisivi, partecipando anche all'elaborazione dei testi di alcuni programmi, come Festivalbar nelle edizioni 1997/1998, Buona Domenica e alcuni programmi radiofonici. Intanto collabora con giornali nazionali, nonostante la sua vera passione sia scrivere: infatti, nel 2003 viene pubblicato *Nati senza Camicia*, da Baldini & Castoldi Dalai Editore, successo letterario confermato anche dalla trasmissione televisiva dall'omonimo titolo, andata in onda nel 2003 e riproposta nel 2005.

Nel settembre 2006 è stato pubblicato il suo primo romanzo *Picciridda*, una storia di emigrazione e vite difficili, che fanno da sfondo alla vicenda passionale e positiva di una bambina di nome Lucia, ambientata nella Sicilia degli anni Sessanta. Nello stesso 2006 è autrice e conduttrice di "Blog - Reazione a catena", programma televisivo di attualità sul mondo dei giovani. Sei puntate andate in onda da dicembre in seconda serata su Rai Due. Nel 2009 ha condotto il programma "L'isola del Gusto" andato in onda su Alice, coadiuvata dall'attrice Alessandra Costanzo, programma che ha ripreso nel 2011.

Nel 2013 pubblica *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*, un libro sulla vita familiare dell'autrice in cui spiccano le ricette di cucina povera della madre, inserite per descrivere, anche attraverso la cucina, l'ambiente della sua casa.

Il suo romanzo, *L'amore a due passi* (Giunti 2016), è entrato nella Top Ten delle classifiche, mentre nel 2017 *Picciridda* viene ripubblicato da Giunti in una versione completamente rivista dall'autrice, raggiungendo un totale di circa 100.000 copie vendute, e nel 2018 ha ricevuto il prestigioso premio "Elsa Morante Ragazzi".

Nel 2017 Catena Fiorello ha realizzato il sogno di tutti i bambini, con *Un amore fra le stelle*, in cui ha fatto incontrare Babbo Natale e la Befana, riuscendo a ricreare un luogo bellissimo, ma soprattutto di apprendimento. Nel 2019 la scrittrice torna in libreria con il suo nuovo romanzo, *Tutte le volte che ho pianto* (Giunti), in cui dà nuovamente voce alle ansie, ai turbamenti, alle gioie di una donna, con una protagonista che deve affrontare tutte le difficoltà della sua vita, senza però dimenticarsi che non è così impossibile ottenere una seconda possibilità.

Il Cast

Lucia Sardo

Attrice, regista e autrice, si forma nel Teatro di Ventura, gruppo di ricerca teatrale a Treviglio, in provincia di Bergamo. Nel 1980, insieme ai suoi compagni, fonda l'Istituto di Cultura Teatrale a Santarcangelo di Romagna di cui per diversi anni dirige e organizza il Festival, considerato uno dei festival sperimentali fra i più importanti d'Europa.

In quegli anni incontra ed è allieva dei più interessanti ricercatori del XX secolo, tra cui Jerzy Grotowski, Eugenio Barba, Kazuo Ohno, Torgheir Weithal, Julian Beck, Judith Malina, Enrique Pardo, Dario Fo e Franca Rame, Ryszard Cieslak, Laurie Anderson, Ludwig Flazen, Mimmo Cuticchio, Marisa Fabbri, Carlo Merlo, Raul Ruiz, Tapa Sudana, Mamadou Dioume, Pippo Del Bono, Yurek Owsiak, Tonino Guerra, Gregory Corso, Odin Teatret, Teatro della Valdoca, Akademia Ruchu, Banda Osiris, Teatro Tascabile di Bergamo, Teatro di Pontedera, Teatro Potlach, Gardzienice Theatre, Els Comediants e Roy Hart Theatre.

Tutt'ora autrice di grande prestigio, con i suoi spettacoli nei più importanti festival e teatri europei. Al cinema è stata diretta, tra gli altri, dai registi Carlo Lizzani, Giuseppe Tornatore, Aurelio Grimaldi, Maurizio Sciarra, Carlo Verdone, Antonio Albanese, Catrin McGilvray, Marco Tullio Giordana, Anne Riitta Ciccone, Fulvio Bernasconi, Franco Battiato, Marco Amenta, Marianna Sciveres, Pasquale Scimeca, Ficarra e Picone, Roberta Torre, Manuel GiliBERTI e Giorgia Farina.

Nella sua carriera cinematografica, ha lavorato con attori come Penélope Cruz, Laura Betti, Monica Bellucci, Nino Manfredi, Beppe Fiorello, Raul Bova, Carlo Verdone, Terence Hill, Antonio Catania, Ninni Bruschetta, Maria Grazia Cucinotta, Nino Frassica, Piera degli Esposti, Luca Zingaretti e Luigi Lo Cascio.

Grazie a **I Cento Passi**, film vincitore del Leone d'Argento, candidato al premio Oscar come miglior film straniero, viene **candidata al Premio Nastro d'Argento**.

Marta Castiglia

“I casting sono durati tre mesi in tutta la Sicilia e – a sole quattro settimane di distanza dall'inizio delle riprese - è stata scelta Marta, proveniente da una scuola di teatro di Palermo, in La scelta definitiva è stata molto sofferta poiché c'erano anche altre due candidate dai tratti distintivi che le rendevano uniche, ma per qualche motivo il mio occhio cadeva sempre su Marta. Nonostante lei non conoscesse il dialetto, la sua capacità di apprendimento era impressionante nella velocità e nel metodo. Marta è una piccola professionista che ha tenuto testa ai grandi interpreti con cui si è confrontata sul set. La sua costanza nel lavoro e la sua determinazione sono fuori dal comune. Instancabile, sempre attenta, una risorsa inestimabile che ci ha regalato dei momenti gioiosi sul set e delle emozioni profonde sullo schermo”.

Paolo Licata

CONTATTI



Satine Film

Claudia Bedogni

cbedogni@gmail.com

cell. +393356308246

Ornella Ornato

Ornato Comunicazione

Via Flaminia, 954

00191 Roma

Tel. + 39 06.3341017 + 39 06.33213374

segreteria@ornatocomunicazione.it

Ufficio stampa: Toni Aventino aventoni@yahoo.it

[349 4304935](tel:3494304935)